



CREDO LA VITA ETERNA. AMEN!

“Questa è la nostra fede.

Questa è la fede della Chiesa.

E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù, nostro Signore!”

Nel rito del Battesimo questa frase conclude il rinnovo della professione della fede battesimale. E la fede professata dai cristiani comprende anche la parte che riguarda la vita eterna, la vita oltre la morte.

È chiaro che qui siamo davanti al mistero assoluto della nostra esistenza. E nessuno è in grado di dire una parola definitiva o dettata dall’esperienza personale né per affermare la fede e neppure per negarla. Non è nelle nostre possibilità. La fede ecclesiale nasce da quanto ha detto il Signore in tanti modi e in varie occasioni.

Dunque la domanda è: con la morte finisce tutto o c’è una vita anche dopo? E se sì, com’è? È per tutti?



La fede della Chiesa che professiamo anche ogni domenica, è chiara in proposito. Ed è la fede che noi professiamo nella solennità di Tutti i Santi e nella preghiera per tutti i defunti che vivremo in questa settimana come ogni anno.

Ma noi possiamo dire di crederci?

Io ci credo?

In questi giorni è mancato un mio zio, Mario, fratello di mio papà. Una persona cara con cui ho condiviso molta parte della mia fanciullezza e giovinezza.

Complice anche questo fatto, mi lascio sollecitare e provocare.

Mi sono venute in aiuto alcune pagine della scrittura di questi giorni e che in passato mi hanno colpito.

I racconti dei Vangeli ci riportano un dialogo fra Gesù e i “sadducei”. Questi erano uno dei gruppi più forti e influenti dentro la fede ebraica. Una delle caratteristiche di questo gruppo era (non so se è ancora) di non credere nella vita oltre la morte. Erano persone mediamente più istruite degli altri gruppi (i farisei per esempio) e più stimati in quanto nobili e potenti dal punto di vista umano ed economico. A loro che lo provocano con la storiella della donna moglie di sette mariti, Gesù risponde che per questa loro posizione relativa alla vita eterna “sono in grave errore”. Dio è Dio dei vivi e non dei morti!

Il Vangelo di mercoledì riportava una delle immagini più belle di quello che noi chiamiamo il paradiso: “Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.” L’immagine di un Dio “cameriere” che passa a servire alla sua tavola è affascinante e bellissima.

C’è un altro passo, dalla lettera ai Tessalonicesi di San Paolo, che mi ha sempre colpito: “... noi, saremo rapiti insieme ... tra le nuvole, per andare incontro al Signore ... e così saremo sempre con il Signore.”

Se poi la fede ci fa difetto, come è più che probabile lungo il cammino della nostra vita, soprattutto in certi momenti, non abbiamo che da chiedere la luce della fede, come fa il cieco di Gerico di cui sentiamo nel Vangelo di questa domenica: “Signore io fa che io veda di nuovo!”

Don Andrea

PREGHIERA

Le preghiere dei santi sulla terra
salgono a te, Signore buono,
e cantano un canto nuovo
insieme davanti al tuo trono.

Nessuno può comprendere il canto,
ma solo quei redenti della terra,
che seguono ovunque l’Agnello,
primizia di Dio senza macchia.

Tu sei degno di prendere il libro,
degnò di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato
e ci hai riscattato col tuo sangue.
Hai riscattato uomini di ogni lingua,
di ogni popolo, tribù, nazione,
e ci hai costituito un popolo
di sacerdoti e di re.
Santo, Santo, Santo,
è il Signore onnipotente,
Colui che era, è e viene,
degnò di ricevere ogni gloria.
(Preghiera della comunità di Sant'Egidio)

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 26 ottobre 2024

Abbiamo celebrato, venerdì della settimana scorsa, la festa di San Luca, l'Evangelista: il discepolo che proviene dal paganesimo, che ha incontrato Gesù non nella vita terrena di Lui, ma nella Chiesa, e pure ci ha lasciato una testimonianza originale e gloriosa del Vangelo, Annuncio di Salvezza per tutti, ma esaltando la Misericordia per i poveri, i lontani, i piccoli, i peccatori...

È nel suo Vangelo che incontriamo Maria "umile e alta più che creatura", e accanto a lei la silenziosa docilità di Giuseppe. È ancora verso la fine del racconto di Luca che appare, come un lampo, la potenza della Preghiera, per l'invocazione suprema di un povero crocifisso accanto a Gesù Crocifisso: un poveretto che ha sbagliato tutto nella sua vita, ma tutto riscatta con un grido, perché spera, contro ogni speranza, nella Potenza di Dio che irrompe nella nostra povertà. Così, in questo stupendo ricordo che Luca ci ha lasciato, impariamo a invocare Gesù Crocifisso. Così il Vangelo ci guida, nel Mistero, all'incontro con Dio.

Un caro saluto

don Carlo

Domenica scorsa, 20 ottobre, l'Azione Cattolica della nostra parrocchia ha voluto vivere un momento di avvio delle proprie attività assieme a tutti. Tre membri di questa nostra associazione parrocchiale hanno condiviso la propria esperienza e testimonianza. Ecco quanto ci hanno detto.

Ringrazio sempre il Signore per aver messo nella mia vita l'AC - anche altre esperienze associative - ma in particolare l'Azione Cattolica. Tanti amici, tanta disponibilità, amore per la chiesa e la condivisione delle sue stesse gioie e difficoltà...

Che cosa ho imparato dall'Azione Cattolica nella mia esperienza?

Un modo di essere Chiesa dove le porte sono sempre state aperte. Ho visto fratelli e sorelle entrare e poi uscire, qualche volta rientrare con estrema libertà senza che nessuno chiedesse delle spiegazioni. Spesso mi sono chiesto: non è forse anche questa la Chiesa dalle porte aperte che tanto Papa Francesco invoca?

Poi Ho visto e toccato con mano, soprattutto in alcuni amici a me più vicini, un grande amore per la Chiesa locale, soprattutto la parrocchia, il parroco, i vari sacerdoti che si sono avvicinati. Una forte tensione per l'unità

nella parrocchia, perché nelle diversità il cammino sia comune verso la meta a cui ogni cristiano dovrebbe tendere: diventare santi. E anche in questo caso mi sono chiesto: non è forse questo che San Paolo voleva per la Chiesa di Corinto. All'inizio della prima lettera dice: Ciascuno di voi dice: "IO sono di Paolo", "Io invece sono di Apollo" "e io sono di Cefa", "e io sono di Cristo. MA CRISTO È STATO FORSE DIVISO?"

Stefano

L'Azione Cattolica mi ha insegnato ad essere me stessa, esprimendo il mio lato migliore per poterlo condividere con gli altri e facendo in modo che lo valorizzino e lo apprezzino.

Inoltre, mi ha insegnato il valore del tempo e mi reso consapevole che, anche se esso passa e sfugge, l'Azione Cattolica lo fermerà e rimarrà con tutti noi per sempre.

Benedetta

Il versetto del Vangelo di Matteo "Prendi il largo" sarà il nostro punto di riferimento per il prossimo anno associativo.

È senza dubbio una Parola molto impegnativa, mi fa ripensare al mio lungo percorso di vita nell'Azione Cattolica.



Nella mia vita non sono sempre stata capace di seguire Gesù come hanno fatto Simone e Andrea, ma posso dire che nell'associazione ho incontrato molti amici ed è stato bello ascoltare insieme la Parola di Dio, pregare insieme e anche lavorare insieme e anche divertirci.

Tutto questo mi ha aiutata a cercare di fare ogni giorno del mio meglio e mi ha dato la forza di riprendere il cammino nei momenti più difficili. GRAZIE AZIONE CATTOLICA!

Livia

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 27 Ottobre

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 - 11,30

Incontro famiglie giovani

Lunedì 28 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 2^a el. 3^a media (gr. 1)

Martedì 29 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 4^a el. - 1^a media (Gr. 1)

Ore 19.00 Gruppo 1^a e 2^a superiore

Mercoledì 30 Ottobre

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 3^a, 5^a el. - 1^a media

Giovedì 31 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 2^a e 3^a media (gr 2)

Venerdì 1 Novembre - SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 - 11,30

Sabato 2 Novembre - commemorazione dei defunti

Ore 18,30 Santa Messa animata dalla corale

Domenica 3 novembre

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 - 11,30